Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 199

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni devo essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 23 Luglio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5167 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale di Milano nelle adunanze del 13 settembre 1866, e 29 aprile 1869, e quelle dei Consigli comunali di Segrate, Rovagnasco, Novegro, Rodano, Briavacca, Limito, e Pioltello, in data 10, 14, 16,21 e 23 dicembre 1866, e 20 gennaio, 6, 7 e 12 marzo e 20 maggio anno corrente;

Visti i Nostri decreti 17 gennaio, e 1° e 29 aprile ultimi scorsi;

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, con cui il comune di Lambrate è restituito alla sua antonomia;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il decreto 17 gennaio 1869, ed a partire dal 1° gennaio 1870 sono soppressi i comuni di Rovagnasco, Novegro, Briavacca e Limito, ed i due primi sono aggregati al comune di Segrate, Briavacca a quello di Rodano, e quello di Limito a Pioltello.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Segrate, Rodano e Pioltello, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia di Milano, entro il mese di dicembre del corrente anno, a senso dell'articolo 49 della legge 20 marzo 1865, sopraindicata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Il N. MMCLXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Caserta, in data 23 novembre 1868 e 18 marzo 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 13 maggio 1869:

Maresca Gaetano, giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli, decaduto dalla carica per non preso possesso, nuovamente nominato giudice supplente nello stesso tribunale di commercio;

Du Chialiot Ferdinando, giudice supplente nel suddetto tribunale, dispensato a sua domanda;

Cilento Federico, id., id.;

Volpicelli Vincenzo, id., id.;

Labonia Gaetano, id., id.;

Caprioli Errico, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli con destinazione alla 1ª sezione;

Montuoro Marcello, id., id. id.;

Cilento Francesco, id., id. id.;

De Cristoforo Pasquale, id., id. con destinazione alla 2ª sezione;

Bruno Niccolò, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Palermo, tramutato in Modica.

Con RR. decreti 20 maggio 1869:

De Crecchio Antonino, già giudice del tribunale civile e correzionale di Gerace, dimissionario per non preso possesso, nominato giudice del tribunale di Castrovillari;

Cucca Domenico, giudice del tribunale di Lecce, tramutato a Lanciano;

Nalli Filippo, id. di Lanciano, id. a Lecce;

Romano Filippo, sostituto proc. del Re al trib. di Cosenza, nominato giudice dello stesso tribunale ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Ni[illegible] cav. Carlo, presidente del tribunale di Sarzana, tramutato in Vigevano;

Freccia Massimo, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. in Sarzana;

Esperson Ignazio, vicepresidente del tribunale di Bergamo, nominato presidente del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana;

Massa Teonesto, giudice del tribunale di Brescia, nominato vicepresidente a Bergamo.

Con RR. decreti del 27 maggio 1869:

Troccoli Francesco Paolo, giudice del tribunale di commercio di Bari, confermato nella stessa qualità;

Pellerano Stefano, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Bari;

Arriva Giovanni, giudice del trib. civile e correzionale di Girgenti, tramutato in Trapani;

Vassallo Majorana Salvatore, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale di Caltanissetta, tramutato in Girgenti;

Ferrara Gennaro, giudice del trib. di Potenza, in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri tre mesi.

Con RR. decreti del 5 giugno 1869:

Pallotta Giacomo, giudice del trib. di Ariano, tramutato a Potenza;

Ferrara Gennaro, id. di Potenza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio con destinazione al trib. di Ariano;

Giordano Raffaele, uditore e vicepretore alla sezione Mercato in Napoli, nominato aggiunto giudiziario al trib. di Napoli;

Piretti Ferdinando, uditore, id. id.;

Perocchio Giustiniano, giudice al trib. d'Asti, tramutato ad Alessandria;

Chiri Giovanni, id. di Ivrea, id. id.;

De Monticelli Francesco, id. di Alessandria, id. ad Ivrea;

Massarini Leandro, id. id., id. ad Ancona;

Terzitta Simone, id. di Ancona, id. ad Asti;

Paglicci Camillo, sostituto procuratore del Re al trib. di Arezzo, id. in Siena;

Croce Giov. Battista, id. in Grosseto, idem in Arezzo;

Navello cav. Francesco, id. in Palermo, id. in Grosseto;

Rizzotti Patrizio, giudice del trib. di commercio di Messina, dispensato in seguito a sua rinunzia;

Preve Francesco, commerciante, nominato giudice del trib. di commercio di Messina.

Con RR. decreti del 16 giugno 1869:

Cavaleri Giovanni, giudice del tribunale civ. e correz. di Milano, collocato a riposo a sua domanda;

A Cavaleri Giovanni, id. a riposo, conferito il titolo onorifico di vicepresidente di trib. civile e correz.;

Mazza Dulcini Francesco, reggente la procura del Re presso il trib. di Solmona, nominato procuratore del Re presso quello stesso trib.;

Giusto Teofilo, id. di Ravenna, id. id.;

Jannuzzi Achille, id. di Caltagirone, id. id.;

Manacorda Giovanni, id. di Patti, id. id.

Con RR. decreti del 19 giugno 1869:

Gregori Giacomo, giudice del trib. di Volterra, incaricato dell'istruzione de' processi, tramutato in Borgotaro con lo stesso incarico dell'istruzione;

Cassola Carlo, id. id. in Borgotaro, id. in Volterra, rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione penale;

Peroglio Giovanni, id. di Volterra, è incaricato della istruzione de' processi penali presso quello stesso tribunale;

Caramelli Angelo, id. di Portoferraio, id. id.;

Della Corte cav. Orazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, conservando grado e titolo di sostituto procuratore generale;

Loassea cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale di Salerno, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Abatemarco Angelo, sostituto procuratore del Re in Napoli, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Salerno;

Bonelli Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bologna in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri mesi sei;

Solinas Serra cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Tempio, tramutato in Sassari;

Colonnetti Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, nominato procuratore del Re al tribunale di Tempio;

Cappa Achille, id. in Piacenza, tramutato in Voghera;

Ghironi Antonio, id. in Perugia, id. in Piacenza;

Porro Massimiliano, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Ancona con grado e titolo di sostituto procuratore del Re, richiamato al posto di sostituto procuratore del Re con destinazione al tribunale di Perugia;

Schiavoni Schipani Saverio, giudice del tribunale di Trani, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per tre mesi;

Bazzini Calisto, pretore del 1° mandamento di Brescia, nominato giudice del tribunale di Brescia;

Barone Alessio, giudice del tribunale di commercio di Foggia, confermato nella stessa carica;

Leoncavallo Nicola, id. di Foggia, id.

Con R. decreto del 21 giugno 1869:

Latoni Orazio, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 24 giugno 1869:

Lanzetta Camillo, giudice del tribunale di Melfi, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei;

Florenzano Carlo Maria, pretore di 1ª categoria al mandamento di Potenza, nominato giudice del tribunale di Potenza;

Girardi Francesco, aggiunto giudiziario del tribunale di Napoli in aspettativa per motivi di famiglia, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza;

Pianigiani Zanobi, giudice del tribunale di Pisa, tramutato in Firenze;

Ballori Vincenzo, id. di San Miniato applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Pisa, tramutato in Pisa continuando nell'applicazione all'uffizio d'istruzione;

Miraglia cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio di Calabria, tramutato in Cosenza;

Cutraro Cesare, id. di Monteleone, id. in Reggio Calabria;

Pugliese Antonio, id. di Cosenza, id. in Monteleone.

Con RR. decreti 27 giugno 1869:

Pasqualoni cav. Giovanni, vicepresidente del tribunale civile e corr. di Napoli, nominato presidente del trib. di commercio di Napoli;

Tenore cav. Michele, già giudice di 1ª categoria del trib. di Napoli, ora segretario di quella procura generale, nominato vicepresidente del tribunale di Napoli;

Tosti Massimino, giudice del tribunale di Lagonegro, collocato in aspettativa per salute per mesi due;

De Vanna Tommaso, giudice del trib. civile e corr. di Cosenza, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato a Rossano conservando l'incarico dell'istruzione penale;

Marinelli Gherardo, id. di Rossano, id., id. a Cosenza ed applicato a quell'uffizio d'istruzione penale;

Romeo Antonino, id. di Cosenza, applicato all'istruzione de' processi penali, incaricato dell'istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Durante Gabriele, giudice del trib. civile e corr. di Lanciano, tramutato in Benevento;

Abate Errico, id. in Sala Consilina, id. id.;

Grassi Francesco, id. in Benevento, id. in Lanciano;

Marzano Tommaso, id. id., id. in Sala Consilina.

Con RR. decreti del 1° luglio 1869:

Tenore Luigi, uditore e vicepretore della 2ª pretura urbana di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il trib. di Napoli;

Ricciardelli Luigi, sostituto procuratore del Re a Potenza, tramutato in Benevento;

De Meo Antonio, id. in Benevento, id. in Santa Maria;

Motta Camillo, id. in Salerno, id. in Napoli;

Radice Federico, id. in Santa Maria, id. in Napoli;

Magnani Francesco, id. in Isernia, id. in Salerno;

Greco Nicola, aggiunto giudiziario al tribunale di Vallo, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, id. in Isernia ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero con lo stipendio di pianta.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso per posti di Geologo operatore.

È aperto un concorso a due posti di geologi operatori presso il R. Comitato geologico.

Sono ammessi a tale concorso gli allievi laureati delle scuole d'applicazione per gli ingegneri e dell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche esservi ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino per mezzo di apposite prove di possedere istruzioni equivalenti.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

1° Topografia. — Nozioni speciali sul rilevamento topografico. — Altimetria. — Uso dei diversi barometri specialmente di montagna. — Disegno topografico. — Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

2° Nozioni speciali di mineralogia e geologia. — Distinzione dei minerali e rocce principali. — Carte e sezioni geologiche. — Soluzione geometrica di problemi relativi alla stratigrafia.

Nozioni generali sui fossili animali e vegetali, sufficienti a dimostrare nel candidato il criterio paleontologico.

Non sono ammessi al concorso coloro che non hanno una costituzione fisica adeguata al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto 30 agosto 1868 sono:

Di essere a disposizione del Comitato pei lavori sia di tavolino che di campagna.

Indennità annua fissa di lire 1800 e indennità di lire 6 a 15 il giorno secondo i giorni, nei mesi di lavoro in campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze nella seconda metà di novembre.

Coloro che vorranno essere ammessi a detto esame dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi della metà di settembre prossimo li certificati degli studi fatti nei diversi istituti.

Con decreto ministeriale verrà nominata la Commissione incaricata degli esami e verrà fissato il giorno in cui avranno luogo.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato*
I. COCCHI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Coerentemente al disposto dell'art. 21 del R. decreto regolamentario in data 31 marzo 1864, n° 1725, per lo eseguimento della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei certificati di affrancazione sottodesignati spediti dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne saranno rilasciati altri corrispondenti certificati un mese dopo la presente pubblicazione e resteranno di nessun effetto i titoli precedenti.

Designazione dei certificati:

Num. di iscrizione	INTESTAZIONE	Annualità
625	Albiolo comune, circondario e provincia di Como	2 98
626	Medesimo	3 »
727	Olgiate Comasco comune, provincia e circondario di Como	» 30
793	Olgiate comune, mandamento di Appiano, provincia di Como	3 80
1581	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Gravedona, circondario e provincia di Como	» 90
2128	Rodero comune, provincia di Como	1 20
2028	Albiolo comune, provincia di Como	1 50
3055	Rodero comune, provincia di Como	» 30
3056	Medesimo	1 20
3057	Medesimo	» 90
3066	Medesimo	1 10
3395	Olgiate Comasco comune, provincia e circondario di Como	» 60

Firenze, 18 luglio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Fu già riferito che nelle principali città del Regno Unito si tennero dei *meetings* per protestare contro gli emendamenti introdotti dalla Camera dei Lordi nel *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda. Nel *meeting* di Birmingham fu data lettura di una lettera del ministro del commercio signor John Bright, la quale suona com'appresso:

« Caro signore, io sono sicuro che i miei amici mi scuseranno se non intervengo al *mee-*

APPENDICE

LA SPEDIZIONE FRANCESE
ALLE SORGENTI DEL ME-KONG.

La spedizione per l'esplorazione del fiume Me-Kong e delle sue origini, iniziata dal capitano di fregata de Lagrée e compiuta dal tenente di vascello Garnier, ci ha fatto conoscere un'altra parte dell'Asia centrale, dove fino ad ora, tranne qualche singolo missionario, non è penetrato mai nessun europeo; cioè a dire il territorio di Taly, dove un sultano maomettano ha inalberato la bandiera dell'insurrezione contro il dominio cinese, e mantiene ancora oggidì la sua indipendenza. Questo episodio della spedizione francese, che è importante per più riguardi, e non sarà privo d'influenza sulla futura costituzione delle condizioni nell'interno dell'Asia, contiene dei ragguagli così interessanti su quelle regioni, ch'erano finora per noi una *terra incognita*, che non possiamo a meno di renderne informati i lettori della *Gazzetta*.

Il 24 dicembre 1867, diciotto mesi e mezzo dopo essere partita da Saïgun, la Commissione francese incaricata dell'esplorazione del fiume Cambodja o Me Kong e dell'Indo-Cina centrale, arrivava a Yun-nan, capitale della provincia di egual nome, l'ultima dell'impero cinese dalla parte del Sud. Per la prima volta incontrò dessa quivi dei compatrioti europei, i padri Proteau e Fenouil, di cui l'ultimo era provicario della provincia. Le autorità cinesi che erano informate da lungo tempo, in via ufficiale, dell'arrivo della spedizione francese, le furono larghe di gentilezze e di ospitalità, e grazie a queste cordiali accoglienze ed ai mezzi offertile da questa grande città, ella fu posta in grado, durante un soggiorno di quindici giorni, di riaversi dalle sofferte fatiche e di apparecchiare il piano di viaggio con piena cognizione di circostanze.

Dodici anni prima i Maomettani di questa provincia s'erano ribellati contro il Governo cinese. Dopo d'essere stati discacciati dalla capitale Yun-nan di cui s'erano momentaneamente resi padroni per sorpresa, si trincerarono a Taly, la seconda città della provincia, situata alle sponde d'un gran lago che sbocca nel Me-Kong, e vi istituirono un Governo indipendente. Lungi dall'essere tenuti in iscacco dalle truppe imperiali, fecero giornalmente nuovi progressi, e manifestarono aperta l'intenzione di conquistare le due provincie di Yun-nan e di Kuei-tschu. Nel momento istesso in cui la missione francese arrivava a Yun-nan, s'avanzavano verso la città due armate maomettane, producendovi naturalmente grande sgomento. Una di queste armate minacciava di tagliare la strada che unisce la città con Sse-tschuan da cui potevano venirle dei soccorsi. Tutto il paese fra la capitale e Taly era completamente devastato e bande numerose di ambe le parti percorrevano la regione mettendola a ruba e sacco e compiendo così l'opera di distruzione.

Ma Taly era appunto, per rispetto geografico e politico, il centro più importante che la Commissione aveva ad esplorare. Tra il fiume Azzurro ed il Me-Kong, posta a breve distanza dall'uno e dall'altro, forma Taly la testa della strada commerciale che mette capo a Bhamo e unisce Birma colla Cina. Disgraziatamente la via diretta per Taly era assolutamente inaccessibile. Il vicerè d'Yun-nan ed il comandante militare della provincia, alla proposta del signor Lagrée di far accompagnare la Commissione fino agli avamposti dei ribelli, diedero in uno scroscio di risa. Il comandante francese deliberò quindi di girare il teatro della guerra al Nord e di esplorare così anche le valli superiori del fiume Azzurro e del Me-Kong. L'8 gennaio la spedizione si mise in movimento prendendo la direzione di Tong-tschuan, munita d'una commendatizia che il Granprete o Laopapa maomettano di Yun-nan le consegnava per i suoi correligionari di Taly. Tong-tschuan giace 180 chilometri nord-est da Yun-nan, due giorni di viaggio dal fiume Azzurro, che qui si chiama Kin-scha-Kiang, cioè fiume aurifero, e non è più navigabile.

La spedizione arrivò il 18 gennaio a Tong-tschuan. La temperatura era fredda ed a tratti nevicava. Il barometro oscillava da Yun-nan fin là fra 612 e 619''' — segnava quindi una costante elevazione di meglio che 1700 metri. A Tong-tschuan infermò il capo della spedizione sig. Lagrée e vi morì fra il compianto generale. I mezzi della spedizione furono allora divisi, e la partenza della missione, ridotta a quattro ufficiali e cinque uomini di scorta, era stata stabilita per il 30 gennaio. La vigilia di questo giorno, il tenente di vascello Garnier riceveva dal missionario Fenouil, (il quale dopo il loro convegno a Yun-nan, era ritornato a Kin-tsing-fu, suo solito luogo di dimora) una lettera dalla quale spicchiamo questo passo più importante: « Vi scongiuro di non recarvi all'Ovest: le autorità hanno pessime intenzioni. Voi avrete a lottare con degli ostacoli straordinarii, quando non sieno insuperabili... Il Kin-Sca-Kiang scorre presso Mung-Ku, cioè 13-14 leghe da Tong-tschuan. Andate fino a Mung-Ku senza varcare il fiume. Percorrete la sua riva per un tratto di circa 3-400 leghe. Ritornate poscia a Tong-tschuan e proseguite la via verso Ser-fu, dove ritroverete lo stesso fiume. »

Il 30 gennaio la spedizione si mise in cammino, e nel pomeriggio del giorno appresso vide, allo sbocco d'una via tagliata lungo una rupe a perpendicolo, per la prima volta questo fiume imponente, le cui acque scorrevano maestosamente 600 metri sotto i suoi piedi. Nessun europeo l'aveva ancor veduto così da vicino. La spedizione pernottò a Mung-Ku, grossa borgata che giace su d'un piccolo altipiano, 200 piedi al di-sopra del fiume, e dove trovò i banani, la canna di zucchero ed altre piante tropiche. Quivi cominciarono le molestie, che il missionario Fenouil aveva preannunziate nella sua lettera. Le autorità del luogo non si fecero vedere, il signor Garnier non poteva procurarsi dei facchini di cui abbisognava e gli convenne noleggiare, verso un enorme mercede, la gente che era venuta colla spedizione da Tong-tschuan per andare a Huy-ly-tschu, importante città del Sse-tschuan, distante cinque giorni di cammino, sull'altra sponda del fiume.

Il 1° febbraio la spedizione varcò il fiume, che a quel punto ha 200 metri di larghezza e 30-40 di profondità. Dopo una marcia di 4 ore e mezzo ella fu appena alcune centinaia di metri distante dalla riva del fiume, ma il barometro era sceso da 680 a 615''' e il King-scha-kiang appariva al viandante come un sottile nastro azzurro. — Il giorno appresso si proseguì il viaggio per l'altipiano cavernoso, le cui vie non sono che una serie infinita di pericolose salite e discese. Due giorni di tempo nevoso aumentarono ancora gli stenti di questa marcia, e rendevano quasi impraticabili gli erti declivi e le vie sdrucciolevoli, che parte erano tagliate nelle rupi e parte su terreno molle e viscoso.

Il 5 febbraio di sera si arrivò a Huy-ly-tschuan dove il signor Garnier ebbe un colloquio col mandarino della città. Questi mostrò grande disgusto nel vedere la spedizione calcare il suo-

ting. Io non potrei provarmi di parlare in un grande *meeting* a cielo scoperto e non posso lasciare la capitale in giorno di sabato. Da quello che avviene nella Camera dei Comuni voi vedrete che il governo e la Camera desiderano di agire in conformità ai principii secondo i quali uno fu costituito e l'altra fu eletta. (*Applausi*) Sono ben dolente che la Camera dei Lordi non comprenda meglio i voti e gli interessi del paese (*vivi applausi*), ma credo che i lordi avranno imparato molto dalle discussioni che ebbero luogo nell'una e nell'altra Camera sul *bill* per la Chiesa d'Irlanda (*movimento d'attenzione*) Mi sembra sia di massima importanza che un'armonia più grande si stabilisca fra i due rami della legislatura (*applausi fragorosi*). Spero che avrete un *meeting* numeroso e completo.

— Si scrive per telegrafo da Londra, 21, all'*Havas*:

Oggi alle 11 avrà luogo un consiglio di ministri:

Il *Morning Post* ed il *Daily News* dicono essere indispensabile di ritirare il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda, e di convocare per l'autunno il Parlamento in sessione straordinaria, per sottoporgli nuovamente il *bill*.

Il *Times* raccomanda moderazione alle due parti, e consiglia di proseguire la discussione alla Camera dei Lordi, allo scopo di conseguire un compromesso.

FRANCIA

Leggesi nella *France* del 22 luglio:

Oggi ha luogo un Consiglio di ministri al palazzo di Saint-Cloud, sotto la presidenza dell'Imperatore.

Ieri la maggior parte dei ministri s'erano riuniti al Ministero dell'interno, ed, in una seduta che ha durato più di due ore, essi hanno, per quel che ci si dice, posto le basi del senatus consulto.

Noi crediamo che questo lavoro preparatorio sarà stato l'oggetto principale delle discussioni nel Consiglio dei ministri tenuto oggi a Saint-Cloud.

— Lo stesso giornale scrive più oltre:

Parecchi giornali annunziano che il nuovo senatus consulto sarà preparato dal marchese de Chasseloup-Laubat, al quale saranno aggregati degli altri membri del Consiglio di Stato.

Secondo le nostre informazioni, questa notizia sarebbe esatta. Ma noi crediamo poter aggiungere che il signor Duvergier, ministro della giustizia, è stato incaricato di questo lavoro assieme al ministro presidente del Consiglio di Stato.

L'Imperatore nell'affidare questo còmpito ai due ministri avrebbe loro espressa l'intenzione formale che tutte le riforme annunziate nel messaggio siano introdotte nel senatus consulto nella forma più liberale.

— Si legge nel *J. des Débats*:

Una certa vivacità regnava ieri al palazzo Bourbon. I centosedici firmatarii della domanda d'interpellanza del terzo partito erano stati convocati per le tre. Da parte loro i deputati della sinistra s'erano pure riuniti.

I membri della sinistra avendo deciso di non divulgare ciò che avveniva nelle loro riunioni, non si possono fare in proposito che delle congetture. Però crediamo poter annunziare che una nuova riunione ebbe luogo iersera al boulevard dei Cappuccini, allo scopo di compilare un manifesto da indirizzarsi agli elettori e concernente la proroga del Corpo legislativo. Il signor Thiers presiedeva la riunione dei membri dell'opposizione.

La seduta dei 116 ha durato circa un'ora. Non v'erano presenti che due terzi degli interpellanti. Dopo qualche osservazione assai viva, i membri presenti alla riunione avrebbero adottato la risoluzione seguente:

« I segnatarii, persistendo nelle idee e nei principii esposti nella domanda d'interpellanza, si aggiornano fino alla prossima convocazione del Corpo legislativo. »

Questa decisione è stata presa all'unanimità.

Qualche deputato dell'estrema destra, che si trovava nei corridoi affine di conoscere più prontamente il risultato delle riunioni delle due altre frazioni della Camera, manifestò il suo rincrescimento perchè il governo non convoca immediatamente la Camera.

Da oggi in poi la solitudine regnerà al palazzo Bourbon, giacchè i deputati si dispongono ad abbandonare Parigi.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Scrivono da Vienna alla *Corr. du Nord-Est*:

Si conferma che il governo ha proibito la festa commemorativa dell'unione della Polonia e Lituania, festa che si voleva celebrare a Leopoli. I preparativi erano molto innanzi, quando il ministro dell'interno ha preso questa decisione.

— La Corte di Roma aveva incaricato il nunzio apostolico a Vienna mons. Falcinelli, d'informarsi per mezzo della legazione russa presso la Corte austriaca, se il gabinetto di Pietroburgo permetterà ai vescovi cattolici di Russia d'intervenire al prossimo concilio. Il principe de Gortschakoff ha risposto in modo da non lasciare alcun dubbio sulle intenzioni del governo russo che ai vescovi cattolici non si darebbe il permesso di recarsi a Roma.

— Scrivono da Brünn, 17 corrente, all'*Abendpost*:

La più completa tranquillità e l'ordine regnano di nuovo nella nostra città, nè v'ha alcun sintomo che possa indicare qualsiasi perturbazione. I lavoranti sono per la maggior parte occupati nelle fabbriche, le pattuglie militari sono sospese fino da ieri, e la sola guardia comunale provvede di nuovo al servizio di pubblica sicurezza. Il movimento nella città è ritornato allo stato normale. Quanto al deplorabile turbamento della tranquillità del 13 corrente, la procedura giudiziaria è già incamminata, e sono già in piena attività anche in via amministrativa i rilievi sul corso di queste perturbazioni della tranquillità, sui colpevoli, sul modo di procedere degli organi di sicurezza, e sulle circostanze che cagionarono l'intervenzione del militare.

— Lo stesso giornale ha da Praga, 19:

Al *meeting* tenutosi ieri presso Chotzen intervennero, a detta dei fogli czechi, circa 25000 persone. Due oratori furono interrotti dal capitano distrettuale per essersi espressi in modo illegale.

SERBIA

Come fu già annunziato per telegrafo l'11 luglio, fu chiusa la Skupcina od assemblea nazionale della Serbia, ch'era stata convocata per dare alla Serbia uno statuto. In quell'occasione uno dei membri della Reggenza lesse un discorso da cui togliamo il seguente brano:

Dopo mezzo secolo d'esistenza il nostro principato incorona oggidì la sua indipendenza interna, dandosi esso stesso per la prima volta una Costituzione.

Anche se la nostra Costituzione non avesse per noi altro vantaggio, sarebbe già un considerevole fatto storico che essa è la nostra opera nazionale, che abbiamo per la nostra vita nazionale un fondamento collocato da noi stessi, sul quale possiamo costruire il nostro edifizio politico conformemente alla nostra situazione ed ai nostri bisogni.

Ma oltre a questi vantaggi, la nostra Costituzione ce ne reca altri importanti e numerosi.

Essa offre maggiori guarentigie, per il consolidamento del trono, per la salvaguardia della tranquillità pubblica, e per la libertà individuale, insomma pel progresso generale.

Stabilito su d'una base nazionale, il trono accrescerà la sua solidità, poichè, oltre all'amore che portiamo al nostro giovane principe, la nostra Costituzione circonda il trono di tutte le guarentigie necessarie al suo prestigio ed alla sua durata. La Costituzione conferma nuovamente l'eredità nell'illustre famiglia degli Obrenovitch e la estende alla discendenza maschile delle figlie del principe Milosch, il liberatore della Serbia.

Il principe è innalzato al disopra delle lotte giornaliere, e rimane irresponsabile ed inviolabile. Se nei trenta ultimi anni i nostri sovrani sono caduti uno dopo l'altro, mettendo in pericolo la tranquillità pubblica, fra le altre ragioni perchè i loro organi principali non erano responsabili davanti al popolo, speriamo che, coll'aiuto di Dio, queste scene non si rinnoveranno, giacchè l'ultima fonte ne è stata inaridita dalla consacrazione del gran principio della responsabilità ministeriale.

Oltracciò non è stato tralasciato nulla pel consolidamento della pubblica tranquillità, per quanto la prudenza umana ha potuto prevedere per le nostre circostanze.

I diritti civili sono definiti chiaramente e garantiti dalla Costituzione. Il nostro paese è divenuto uno Stato costituzionale.

Ma la riforma più grande e più importante introdotta dalla Costituzione consiste nell'organizzazione del potere legislativo. L'esercizio ne spetta ora al principe unitamente all'assemblea nazionale. Questo cambiamento segna una nuova epoca nella nostra storia moderna, poichè è la prima volta che l'assemblea nazionale è elevata all'altezza di un Corpo legislativo. Sinora l'assemblea nazionale non poteva che esprimere i suoi desideri e le sue lagnanze; in avvenire « essa avrà voto deliberativo nella legislazione, nei destini del paese. » Non avrà valore nessuna legge finchè essa non sarà stata promulgata dal principe, ma nessuna legge non può essere fatta, modificata, interpretata senza l'adesione dell'assemblea nazionale.

Presso al principe vi è un Consiglio di Stato incaricato di elaborare le leggi e di facilitare la loro missione al Governo ed all'assemblea nazionale; e la nostra antica istituzione, la grande assemblea nazionale, rimane per decidere su certe questioni vitali, come il supremo ricorso alla nazione. Fratelli, il popolo serbo, dopo aver conosciuto le vostre importanti decisioni, potrà dire con diritto: « Felice il giorno che ci reca la notizia che ormai non si adotterà nessuna decisione importante a nostro riguardo senza di noi. »

NOTIZIE VARIE

Si legge nella *Nazione*:

Il municipio di Firenze nel 1865 concorreva all'istituzione di un Asilo per le figlie dei militari italiani a Torino con la cospicua somma di L. 30,000. Essendo ormai termini dello statuto considerati promotori tutti i cittadini o corpi morali che concorressero alla dotazione dell'Istituto medesimo con offerta non minore di L. 500, il nostro ff. di sindaco veniva invitato di recarsi a Torino alla riunione generale dei promotori che avrà luogo il 25 corrente, ed il commendatore Peruzzi pregava il sindaco di Torino di volere rappresentare il comune di Firenze in tale adunanza che ha per scopo la nomina di un Consiglio direttivo che ponga solide basi alla amministrazione di così filantropico Istituto.

— L'*Adige* ci fornisce i seguenti ragguagli sul campo di Verona, a complemento di quelli già pubblicati:

Come a S. Massimo faceva festa il 23° reggimento di linea, così al forte San Procolo facevano baldoria il 24° e l'artiglieria, la cui musica banda rallegrava coi suoi concerti la festa. Il bellissimo e grande prato, lambito ai suoi confini dall'onda del nostro Adige, era seminato di baracche, ove si distribuivano bevande d'ogni genere. Su tutta l'estensione di quel prato si vedeva gente d'ogni genere e d'ogni condizione, soldati e contadini e giovani e vecchi e donne; ed i signori e le signore della città. Anche qui vi erano canti e risa ed il famoso giuoco delle pentole, tanto buffo e che noi fino da ieri l'altro abbiamo descritto.

Ma il tratto caratteristico della festa del forte S. Procolo fu il trattenimento teatrale. Entro al forte stesso era stato improvvisato un teatrino, illuminato da palloncini. Il pubblico irruppe nel piazzale del forte, il quale in meno che noi dico fu tramutato in un'affollatissima platea. Varii furono i pezzi drammatici esposti, ma due di essi hanno la preminenza. Tutti due vennero rappresentati da un soldato napoletano, il quale faceva da don Basilio e dandosi botta e risposta parlava metà in napoletano e metà in italiano puro. Diciamo con tutta franchezza di non aver inteso molto, esclusa l'aria: *La calunnia è un venticello*, cantata assai bene dal soldato napoletano; ma se non abbiamo inteso molto, abbiamo riso molto, nel vedere i gesti, le moine, le faccie di don Basilio e nel vedere i soldati spettatori sbellicarsi dalle risa. Confuso in mezzo a tutti e vestito in civile abbiamo visto S. E. il generale Pianell che ci parve contento della contentezza di tutti e soddisfatto della bravura comica del suo conterrazzano.

Il secondo pezzo degno di rimarco fu una parodia del *Trovatore*, in cui compare un ciabattino, il quale racconta alla moglie le impressioni avute assistendo ad una rappresentazione di quell'opera di Verdi e di quando in quando ingemma il suo discorso con una reminiscenza di qualche melodia del *Trovatore*, eseguita in modo da far ridere anche i morti. L'attore era ancora l'istesso soldato napoletano, giacchè i napoletani hanno sempre la preminenza in tutte queste faccende.

Noi abbiamo avuta occasione di vedere alcuni soldati napoletani improvvisare commedie intere, dopo essersi intesi fra di loro sui punti principali dell'azione, nella quale per dritto o per traverso c'entrano i tradizionali maccheroni. La commedia incomincia e finisce come se fosse stata imparata a mente parola per parola.

— Rileviamo da' giornali di Messina che in quel porto, nel terzo bimestre del corrente anno, arrivarono 824 bastimenti, tra a vela e a vapore, nazionali ed esteri, e ne partirono dal porto stesso 790.

(*Giornale di Sicilia*)

— La *Gazzetta di Catania* del 17 annunzia che la squadra inglese ch'era stata in Siracusa trovavasi in quel porto, aggiungendo che partirebbe alla volta di Palermo.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* di ieri:

Questa mattina ebbe luogo il varo della pirocorvetta *Vettor Pisani*. L'arsenale era in festa, e giammai lo vedemmo così fornito di eleganti signore e d'innumerevoli cittadini e forestieri accorsi a godere l'imponente spettacolo, che a Venezia ricorda memorie gloriose, ed è di lietissimo augurio. Gli onori del luogo furono resi con isquisita cortesia e con rinfreschi dal signor ammiraglio Cerruti agl'invitati e dall'ammiraglio Acton e dagli ufficiali di marina, che a gara si affaticarono per trovare posto alle moltissime signore intervenute. Mentre si facevano le ultime operazioni necessarie pel varamento, la banda della R. Marina suonò varii pezzi e rallegrò la solennità.

Alle ore 10 1/4 l'ammiraglio comm. Cerruti, dato il braccio alla principessa Giovanelli, seguita da altre dame e da numeroso stato maggiore, la accompagnò a legare colle sue mani ad un gran nastro tricolore, che scendeva dalla poppa del naviglio, l'anello simbolico della cerimonia.

Scoppiarono allora universali gli applausi, i quali poi si replicarono strepitosissimi quando, al suono della fanfara reale, il naviglio scese maestosamente nell'onda. L'ammiraglio Cerruti propose quindi un viva al Re ed a Venezia, a cui risposero tutti gli astanti, aggiungendone uno allo stesso ammiraglio. Gli operai entusiasmati dell'opera loro, fecero poi, come è gentile costume, uno speciale viva all'ingegnere direttore del lavoro.

La festa non potea compiersi più lietamente e con miglior successo.

Oggi stesso nel cantiere privato del signor Amadi, a Castello, si è varato un altro bastimento. Di simili giorni ce ne vorrebbero a Venezia molti in un anno. Anzi se non si ripetono e presto, potrebbe per avventura scemare quella fede che ora ci conforta sull'avvenire dell'industria marittima veneziana.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

Continuandosi gli scavi nelle cantine in via Gargiolari sotto i ruderi dell'antica strada romana, si è rinvenuto ieri un lungo frammento di *fistula* simile in tutto a quelle di cui altre volte abbiamo parlato, eccetto che è di diametro molto minore.

Le *fistule* grosse e piccole rinvenute in passato e specialmente quelle scavate sotto il fianco del palazzo Pizzardi dimostrano ognora più la importanza che a tempo dei romani doveva avere l'antico acquedotto di Mario le cui acque erano per esso diramate nell'interno della città. Ieri stesso in via Gargiolari, praticato uno scavo di ricerca, si trovò la continuazione della strada romana suddetta a due metri circa dal livello della strada attuale.

— Il *Conte Cavour* pubblica il seguente programma di concorso per un progetto di edifizi ad uso dell'Esposizione da tenersi in Torino nel 1872:

La Commissione incaricata degli studi preparatorii intorno all'Esposizione da tenersi in Torino nel 1872, sapendo come parecchi ingegneri già si occupano od intendono occuparsi della compilazione di un progetto degli edifizi che occorrerebbero per la medesima, si fa un dovere di rendere note le condizioni essenziali a cui, giusta le deliberazioni da essa prese in seguito alle opinioni manifestate dalla Commissione nominata dal Municipio di Torino, essi dovrebbero soddisfare:

1° La località assegnata all'Esposizione debbe essere il sud-ovest del R. Castello del Valentino ovvero la Piazza d'Armi.

2° Gli edifizi da costruirsi sarebbero di regola demoliti dopo il termine dell'Esposizione.

3° L'area coperta debbe essere non inferiore ai 70,000 metri quadrati.

Ove dalle dichiarazioni, che si avranno un anno prima dell'apertura dell'Esposizione, risulti maggiore lo spazio richiesto, debbe l'area coperta potersi successivamente estendere fino al 120,000 metri quadrati.

4° Gli edifizi coperti debbono essere fiancheggiati ed intersecati dall'area occorrente al servizio, alla viabilità, alla esposizione degli oggetti che possono stare a cielo aperto, ed agli occorrenti padiglioni in guisa che l'area totale occupata dall'esposizione sia più del doppio e non oltre il triplo dell'area coperta.

5° Gli edifizi coperti dovranno essere per la maggior parte chiusi lateralmente e per circa i 6/7 muniti di pavimento intavolato.

I principali di essi edifizi dovranno essere accessibili ai vagoni delle ferrovie.

6° Debbe essere condotta acqua pei casi d'incendio e per l'applicazione a macchine idrauliche, elevandola ove sia indispensabile con macchine a vapore.

Vogliensi indicare le disposizioni che si propongono per mettere in movimento le macchine più interessanti.

Sono da indicarsi le località destinate a caffè e gabinetti, le aiuole ed ornamentazioni che si adotterebbero, il modo con cui si provvederebbe ai magazzini ed agli edifizi di servizio.

7° L'area complessiva destinata all'Esposizione debbe essere chiusa per guisa che vi si abbia ingresso solo per un determinato numero di porte cui si applicherebbero contatori dei transitanti.

8° Nel calcolo della spesa si debbe distinguere il costo:

A) Dell'esecuzione delle diverse opere sovr'indicate;

B) Dell'adattamento del terreno e delle necessarie espropriazioni temporanee o definitive;

C) Dell'occorrente per la viabilità interna e per le vie d'accesso;

D) Della demolizione degli edifizi provvisori e della riduzione del terreno in istato conveniente.

Debbesi detrarre il provento del materiale reso disponibile.

9° Si domanda il tempo necessario per le costruzioni dei primi edifizi e delle loro successive ampliazioni che potessero occorrere giusta l'articolo 3.

Sarà data la preferenza a quel progetto che raggiungerà la più grande economia possibile per la costruzione ed il servizio con un bastevole effetto estetico.

I progetti dovranno essere mandati al sottoscritto al palazzo Carignano non più tardi del 31 agosto prossimo venturo.

Torino, 19 luglio 1869.

Il Segretario della Commissione
PAOLO BOSELLI.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — Adunanza della sezione d'arti 1 luglio 1869.

Il socio prof. Pietro Domenico Marianini legge una nota di argomento magnetico, nella quale espone due maniere di esperienze puramente magnetiche, relative al fatto, che il magnetismo di una calamita a ferro di cavallo riesce rinforzato quando l'àncora vi è applicata. Le sperienze della prima maniera dimostrano che il magnetismo di una calamita artificiale, quando vi è applicata l'àncora nel modo ordinario, è più intenso che quando ai due poli sono applicate due àncore separate. Quelle della seconda maniera mettono sott'occhio che l'intensità del magnetismo della calamita, quando vi è applicata l'àncora, è maggiore che quando i suoi poli sono liberi.

Anche nel corrente anno accademico il socio prof. cav. Geminiano Grimelli si fa sollecito di comunicare all'Accademia opportune notizie della prossima passata campagna bacologica, intendendo pur così a riconfermare la conclusione importantissima circa il malanno in corso, con crescente gravezza di generazione in generazione, di allevamento in allevamento, fino anco al maggiore eccidio, dietro il quale i superstiti bachi offrono le successive generazioni, e i relativi allevamenti con graduata declinazione morbosa, fino all'esaurimento del morbo stesso. Maniere di osservazioni e di esperienze, quanto di leggieri vaghe ed indeterminate, fra le vicende e risultanze confuse e rimescolate delle semenze nostrane, altrettanto ben determinate e definite, trattandosi del seme giapponese che, immune dal morbo vagante fra noi, e fra noi stessi allevato con sufficiente prodotto serico, offre le prime sue riproduzioni tocche dalla corrente infezione, non che successivamente ammorbate, con facile seguito poi di riproduzioni ulteriori meno infette, meno ammorbate, ed anzi alla perfine disinfette, o dicansi smorbate naturalmente. Singolare procedimento di acclimazione pel quale avviene pure che i successivi risultanti bozzoli riescono vieppiù fruttuosi, così per qualità come per quantità di bella e buona seta, mentre gli allevamenti di seme nostrano, comunque trascelto in via microscopica, e reputato scevro di corpuscoli morbiferi, hanno facile sequela riproduttiva morbosa più o meno grave. Per le quali cose si è guidati alla *Conclusione pratica bacologica utilissima* di attenersi al seme originario giapponese, pel primo suo prodotto, fra noi, abbastanza fruttuoso, procurandone colle riproduzioni successive, in tutte o in parte, la acclimazione salutare, e il corrispondente seme riabilitato ad ogni buon fine.

Il Segretario della Sezione
ETTORE CELI.

— Si legge nella *Lombardia*:

Il maestro cav. Petrella dirigeva, or fanno poche settimane, una lettera ad Alessandro Manzoni, chiedendogli il permesso di trattare in forma d'opera il soggetto del romanzo *I Promessi Sposi*. Il celebre scrittore inviava tosto al maestro la risposta seguente:

Illustre maestro,

Non si tratta di adesione, ma bensì di ringraziamenti che le devo per l'onore ch'Ella si propone di fare alla canta-favola dei *Promessi Sposi*.

Possano le due arti che concorreranno alla trasformazione del soggetto dargli del loro quell'effetto drammatico, del quale non ho mai creduto che potesse avere il germe in sè!

Gradisca, insieme coll'espressione della mia riconoscenza, l'attestato dell'alta stima, con cui ho l'onore di rassegnarmele,

dev. ed obb. servitore
ALESSANDRO MANZONI.

— In uno di questi ultimi giorni, un forte uragano scatenavasi nel mandamento di Cava Manara (Pavia), in modo che quasi tutti quei comuni ne risentirono danni gravi. I maggiormente colpiti furono Cava Manara, Sommo e Zinasco Vecchio, dove schiantando piante, devastando frutta, granaglie, atterrando camini, vetri e gettando altresì a terra un piedistallo con croce alla chiesa parrocchiale di Cava, e su quella linea ferroviaria molti pali telegrafici cagionò danni incalcolabili. (*Perseveranza*)

— Il *Giornale di Roma* pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice che condanna e proscrive le seguenti opere:

La Bible dans l'Inde: vie de Jezeus Christna, par Louis Jacolliot. Paris, A. Lacroix, Verboeckhoven et C., éditeurs, 1869.

Ernest Renan, questions contemporaines. Deuxième edition. Paris, Michel Lévy frères, libraires éditeurs, 1868.

Ernest Renan, Saint Paul, avec une carte des voyages de Saint Paul par M. Kiepert de l'Académie de Berlin. Paris, Michel Lévy frères, libraires éditeurs, 1869.

Primi insegnamenti cristiani esposti in dialoghi da S. A. ad uso delle scuole elementari d'Italia approvati il 9 ottobre 1868 da monsignor arcivescovo di Palermo.

Catecismo de moral ecrito por Nicolas Pizzarro. Mejico, 1868.

Annuaire de l'Institut Canadien pour 1868, célé-

---

lo musulmano, e glielo dipinse co' più tetri colori. Ma scorgendo che il sig. Garnier era irremovibile nella sua risoluzione di proseguire il viaggio, od almeno di persuadersi egli stesso della realtà del pericolo, consentì a procurargli dei facchini, e due impiegati subalterni ebbero l'ordine di accompagnare la spedizione fino a Hong-pu-so, piccola città alla confluenza del Pe-Schuy-Kiang e del Kin-Scha-Kiang, vicina al confine musulmano, dove l'8 si è pernottato. Il signor Garnier ebbe quivi da un giovine prete cattolico, d'origine cinese, dei ragguagli sulle condizioni del paese ch'erano tutt'altro che confortanti. La strada ordinaria da Sse-tschuan a Taly, al dire del prete, passa per Yong-pe, città importante situata al nord del fiume Azzurro, ma il paese che ella attraversa era stato poco stante il teatro di accaniti combattimenti e di terribili devastazioni. Bande numerose di oltre 500 uomini lo percorrevano in tutte le direzioni per dissanguarlo completamente. Essere d'altronde assai probabile che il capo musulmano di Yong pe, tratterrà la spedizione in quella città per attendere gli ordini del Sultano di Taly, ciò che produrrebbe un sensibile ritardo. Un'altra via meno usata esser quella che conduce lungo la riva destra del fiume attraverso il monte, e s'unisce colla strada già citata in un punto che non è che tre giorni di cammino distante da Taly e nelle cui vicinanze si trova un missionario francese, il padre Leguilcher, che vive da 15 anni in paese, e la cui esperienza può essere giovevolissima alla missione. Questa strada assai faticosa, avere questo solo vantaggio che non toccava nessuna stazione importante dei Musulmani se non nelle vicinanze di Taly.

Mentre il signor Garnier non s'era ancora deciso fra le due strade, il padre Lu ricevette un urgente messaggio dal superiore cinese di Kiew-ya-pin, piccola città situata tra Ma-tschang e Yong-pe, che annunziava una prossima aggressione dei Musulmani e richiamava in pari tempo alla difesa dei confini quei pochi cristiani cinesi che avevano accompagnato il padre Lu fino a Hong-pu. Il signor Garnier, non senza rincrescimento, si decise di abbandonare la strada di Yong-pe per la quale in breve avrebbe potuto raggiunger Uesi, dove gli sarebbe stato possibile di scandagliare i tre grandi fiumi Salween, Me-Kong e Azzurro, i quali in quella regione corrono paralleli e vicini assai l'uno all'altro. L'11 si esplorò la confluenza del Pe-Schup e del Kiv-Scha Kiang; quindi la spedizione si diresse verso Ma-tshang, dove s'intrattenne due giorni per apparecchiarsi alla marcia verso Taly. Il padre Lu le procurò i facchini ed il 16 febbraio si fece ritorno alla destra sponda del fiume.

Il 17 la spedizione pernottò per la prima volta su territorio musulmano e il 18 di sera affranta dalla stanchezza, ma senza aver patito molestie, arrivò finalmente dal padre Leguilcher, il quale restò non poco maravigliato di questa visita inaspettata. La sua casetta è quasi nascosta nel declivio di un gran monte, dalla cui cima si può seguire il corso del fiume Azzurro, ma bastò a dar ricetto a tutta la spedizione. Il padre Leguilcher informò in poche parole il sig. Garnier della situazione del paese. Egli stesso dopo lo scoppio dell'insurrezione non aveva mai posto piede a Taly, e nascondeva possibilmente la sua presenza in quelle regioni. Le crudeltà dei musulmani spargevano dovunque una profonda esacerbazione, ma il terrore che incutevano era troppo grande perchè qualcuno si fosse arrischiato di scuoterne il giogo. Alcuni capi delle tribù dei Lotos opponevano resistenza nella montagna, e presso di essi il padre Leguilcher, ed i cristiani hanno dovuto più volte cercar rifugio. Il signor Garnier gli espose lo scopo della spedizione. La commendatizia del Laopapa musulmano di Yun nan gli parve un sufficiente salvocondotto. Egli opinava che il Wen-schoai o Sultano di Taly, fatta astrazione dal rispetto che devono ispirargli gli europei, non vedrebbe di mal occhio una missione straniera, i cui fini scientifici e commerciali non erano certo fatti per destar sospetti.

Dopo matura riflessione, il padre Leguilcher si decise di accompagnare personalmente la spedizione a Taly, nella speranza che la buona accoglienza ch'essa v'incontrerebbe, avrebbe liete conseguenze per lui e la sua comunità. Al piede del monte abitato dal padre Leguilcher giace la piccola città di Guang-tscha-pin, che è difesa da una cittadella musulmana. Il comandante di questa significò al signor Garnier che i mandarini di Schan-quan, città 32 chil. distante da Taly, avrebbero presentato al Sultano la supplica per l'udienza. Il signor Garnier mandò un messo colla supplica, a cui aggiunse la commendatizia del Loapapa, ed egli stesso si pose in cammino col suo seguito.

Il 29 febbraio la spedizione giunse ad un punto donde le fu dato vedere il lago di Taly, uno dei paesaggi più belli e grandiosi, ch'essa ebbe ad ammirare durante il suo lungo viaggio. Una catena di montagne coperte di neve forma lo sfondo del panorama. Al piede si stende il lago limpido e azzurro, che divide la pianura in una quantità di piccole lingue di terra coperte di giardini e di villaggi. Per un breve pendìo la spedizione scese alla riva del lago, ch'ella girò dalla parte del Nord, per arrivare alla sponda orientale. I numerosi villaggi ch'essi videro per via offrivano l'aspetto della più terribile devastazione. Dovunque si vedevano mura annerite dal fumo, e rovine. Soltanto le coltivazioni parevano non aver patito ed avevano un aspetto ridente. Alle due del pomeriggio la spedizione comparve dinanzi alle porte della città di Schan-quan, ch'è situata alle sponde del lago ed al piede del monte e chiude completamente il passaggio. Il mandarino del luogo fece annunziare alla spedizione che non le permetterebbe di andare oltre prima che fosse arrivata la risposta del Sultano.

La spedizione prese stanza in un albergo fuori di città. La curiosità della folla era meno molesta che nella parte cinese del Yun-nan. I pochi cristiani che seguirono il padre Leguilcher conoscendo la lingua del paese lo informavano dei discorsi del popolo e si studiavano d'indovinare da essi quale accoglienza verrebbe fatta alla missione. Fra le voci strane che circolavano una ve ne fu che destò una impressione spiacevole sulla spedizione. Dicevasi, che poco tempo prima erano arrivati a Taly sedici europei e quattro malesi, i quali s'erano obbligati di fabbricare bombe per il Sultano. Ma siccome non erano in grado di mantenere la promessa, i sedici europei furono uccisi ed i malesi attendevano nella prigione la stessa sorte. E il popolo guardando alla missione aggiungeva: « Questi saranno più esperti. » Diede argomento a commenti varii il lavoro del disegnatore della spedizione, il quale s'era posto sulla cima d'una rupe, per abbozzare il panorama del lago. « A quale scopo — dicevano gli indigeni — leverebbero la pianta del nostro paese e delle sue montagne, se non fosse per conquistarlo più facilmente? » Per non alimentare maggiormente i sospetti il signor Garnier procedeva assai guardingo e s'accontentò di chiedere i più indispensabili schiarimenti politici e geografici. Alle 4 pom. del giorno appresso giunse finalmente la risposta del Sultano; ell'era favorevole. Il mandarino di Scham quan chiese perfino scusa al sig. Garnier dell'aver trattenuta così a lungo la missione, ciò che a questa è parso un buon indizio.

(*Continua*)

bration du 24ème anniversaire de l'Institut Canadien le 17 décembre 1868. (*Decr. S. Officii, Feria IV, die* 7 *julii* 1869).

— Scrivono da Baden alla *Stampa libera*:

Nella scorsa domenica le due Società dei cantori *Concordia* di Baden e *Schubert* di Vienna si sono unite per dare una serenata alla regina di Portogallo nel castello di Leedsdorf. La regina si mostrò molto soddisfatta di questa cortesia; alla sera vi fu festa nel parco, col concorso di quelle due Società, della banda militare e di circa 4000 spettatori; v'intervenne anche la regina e al suo comparire la banda suonò l'inno nazionale portoghese. La regina Pia è amante della musica e del canto; ogni mercoledì la banda dello stabilimento eseguisce musica nel giardino del castello di Leedsdorf, e una volta la settimana vi è concerto da sala nel castello medesimo.

— Una corrispondenza della *Gazzetta di Augusta* da Gerusalemme, in data del 12 giugno, dice che l'incendio della cappella della nascita a Betlemme non è stato casuale.

Pochi giorni dopo l'incendio venne rapita nel luogo santo la stella appartenente ai Latini. Questi ne accusano gli scismatici. I turchi dirigeranno l'inchiesta.

— Si è trovato all'ospedale della Croix-Rousse di Lione un registro di tutti i decessi avvenuti nel quinquennio 1862-1866. Si lasciarono da parte le morti cagionate dall'etisia polmonare, e si è giunto alle seguenti cifre: Decessi in seguito ad ogni sorta di malattie, 2024; decessi per etisia, 771; il terzo circa. E di questi 771 tra uomini e donne contansi 105 agguindolatrici e 164 tessitrici, le quali non avevano passato da 15 a 25 anni.

Povere ragazze delle campagne! esclama alla vista di queste cifre il dott. Chatin, medico dell'ospedale di Lione. Esse arrivano alla città forti, robuste, con bei colori e lontane le mille miglia dal linfatismo. Dopo due o tre anni di soggiorno a Lione voi non riconoscereste più le superstiti. La clorosi e l'anemia segnarono in fronte quelle disgraziate creature. Gli atti della vita vegetativa son caduti nel languore, nel torpore. Quindi ad alcuni mesi sopravviene una piccola tosse secca. La giovane riceve qualche cura pur continuando nel suo lavoro; più tardi se la tosse persiste, se sopravviene un getto di sangue, si conduce la malata all'ospedale. La etisia è riconosciuta, segue il suo corso e porta in capo a due o tre anni la povera savojarda sul tavolo delle dissezioni. Tale è, non il fatto eccezionale, ma il fatto generale, la regola!

DIARIO

I giornali di Pietroburgo descrivono le manovre che la squadra russa del Baltico ha eseguito il giorno 14 corrente a Transund in presenza di S. M. l'Imperatore Alessandro. La sera dello stesso giorno il yacht imperiale rientrò nella rada di Cronstadt, di dove l'Imperatore, a bordo di un altro legno, si recò a Peterhof, e poscia con un treno espresso a Krasnoë-Sélo.

La Camera dei lordi d'Inghilterra con 91 voti contro 54 ha respinto un progetto di legge già adottato dalla Camera dei comuni per aprire le Università inglesi ai professori ed allievi dissidenti della Chiesa stabilita. Più di una voce si è levata onde impedire una simile risoluzione, ed i lordi Morley, Camperdown e Lyttelton parlarono a favore del progetto, giudicandolo conforme alle tendenze del secolo ed ai voti della pubblica opinione. Ma fu inutile, ed il progetto venne respinto colla solita formola dell'aggiornamento.

Il telegrafo ci ha già fatto sapere come la Camera dei lordi abbia deliberato di mantenere gli emendamenti da essa introdotti nel *bill* per la Chiesa d'Irlanda, ad onta che i comuni gli abbiano respinti, e come in seguito a tale deliberazione la discussione fosse stata sospesa sovra proposta del Governo.

Informazioni ulteriori fanno sapere che malgrado questo conflitto fra i due rami del Parlamento, il Governo della regina non è altrimenti disposto a ritirare il *bill*, e si lusinga ancora che possa ottenersi un accordo.

A questo oggetto lord Granville doveva ieri sera invitare la Camera dei lordi a riprendere l'esame degli emendamenti.

Nel frattempo continuano in ogni parte del Regno-Unito le dimostrazioni ostili tutte agli emendamenti votati dai Lordi, ad eccezione del *meeting* di oltre 15,000 persone seguito a Liverpool ed accennato nel nostro numero di ieri, che fu loro favorevole.

A Blackheath, presso Londra, furono ultimamente tenute due grandiose riunioni per protestare contro gli emendamenti medesimi ed un altro nello stesso senso ne fu tenuto a Birmingham nel quale venne data lettura della interessante lettera del signor Bright che riferiamo alla rubrica delle notizie estere.

Il *Journal Officiel* reca il decreto di nomina del ex-ministro di Stato, senatore signor Rouher a presidente del Senato francese per il 1869.

Si ha da Madrid che il nuovo governatore di Cuba generale Caballero de Rodas al suo giungere all'Avana vi ebbe accoglienze simpatiche. Le autorità civili e militari furono a riceverlo al momento dello sbarco e, secondo l'antico cerimoniale, lo condussero fino alla sala capitolare dello *ayuntamiento* di dove, dopo avere giurato conforme all'uso, si condusse al palazzo. I principali impiegati dell'isola e i capi-battaglioni dei volontari furono la sera dello stesso giorno a banchetto presso il generale.

Scrivono che il nuovo ambasciatore degli Stati-Uniti a Messico, signor Nelson, è giunto al suo posto e venne immantinenti ricevuto in udienza ufficiale dal presidente Juarez.

La Commissione d'Inchiesta oggi distribuisce agli onorevoli Deputati il volume degli Atti dell'Inchiesta Parlamentare deliberata il giorno 11 giugno p. p., volume che si chiude colla seguente

RELAZIONE:

Firenze, 12 luglio 1869.

Onorevoli colleghi,

La Commissione d'inchiesta, da voi decretata colla deliberazione dell'11 giugno ultimo scorso, terminati i propri lavori, vi presenta il risultato delle indagini di cui le fu dato l'incarico.

Dopo essersi occupata con accurato studio ad appurare integralmente i fatti il cui accertamento entrava nella cerchia dell'affidatole incarico, le parve che il più acconcio modo di adempiere al proprio cómpito quello si fosse di formulare in brevi parole intorno ai fatti medesimi il suo coscienzioso apprezzamento: chè, del resto, siccome colla presente relazione vengono altresì pubblicati gli atti e i documenti d'ambedue gli stadii dell'inchiesta, ivi è facile rinvenire tutti gli elementi per un illuminato giudizio.

Le conclusioni che la Commissione vi presenta, nelle quali è contenuto l'anzidetto apprezzamento, furono dalla medesima deliberate dietro ampia e minuta discussione di tutti i risultamenti dell'inchiesta, dietro l'esame diligente ed attento di ciascuna delle circostanze atte ad informarne i criteri, e soprattutto la Commissione ha la più sicura coscienza d'aver preso tali conclusioni con quella imparziale equanimità, il cui obblio sarebbe stato imperdonabile colpa nell'adempimento di un ufficio così grave e così delicato.

I fatti, intorno ai quali dovette aggirarsi lo studio della Commissione, la convinsero della convenienza di mettere innanzi eziandio nelle preindicate conclusioni se non delle proposte di provvedimenti da adottarsi per l'avvenire, almeno dei desiderii diretti a far sì che maggiormente si elevi la dignità ed autorità dei rappresentanti della nazione, e con esse la forza e il prestigio delle libere istituzioni; imperocchè, a conciliare nel paese agli uomini politici il rispetto di cui vivono gli ordini rappresentativi, giova, più che ogni altra cosa, quell'abnegazione che tragga il deputato a non esitar mai fra un interesse privato ed un civico dovere.

La Commissione, nel mettere fine ai propri lavori, ai quali accudì con quella maggiore alacrità di cui è stata capace, sente che ad alleviare la responsabilità inerente ad un ufficio che può dirsi costituire il più ingrato e penoso fra gli obblighi che possano essere imposti ad un deputato, contribuì grandemente il pienissimo accordo, in virtù del quale riuscirono unanimi, o quasi, tutte le sue deliberazioni.

E la Commissione ha inoltre il debito di dichiarare come a ciò abbia pure contribuito il concorso e l'aiuto che essa ebbe da tutte le pubbliche autorità e da tutti gli individui a cui dovette rivolgersi. Questa cooperazione sì intera, volonterosa e sollecita, che tanta forza le ha dato e tanto efficace soccorso, siccome la Commissione medesima la derivò tutta dal vostro mandato, le tornò di grandissima soddisfazione e conforto, perchè le ha dimostrato quanto sia grande nel nostro paese l'autorità della Camera elettiva e quanto profondo l'ossequio che alla nazionale rappresentanza spontaneamente tributa il paese.

Ciò premesso, ecco le conclusioni adottate dalla Commissione.

La Commissione, tenendo presenti i risultamenti delle indagini segrete e della inchiesta pubblica, ha osservato che i deputati i quali le furono designati come partecipi alle operazioni della Regìa sono stati i signori Nervo, Servadio, Fambri, Brenna e Civinini. Il nome di un altro deputato venne in luce dietro l'esame dei registri del signor Balduino, il nome, cioè, del deputato Frascara.

Quanto al deputato Nervo la Commissione ha concordemente riconosciuto che il medesimo è stato involto in questa inchiesta per effetto di un mero equivoco. Difatti tutto ciò che intorno all'onorevole Nervo ha esposto il signor Giambattista Sormani si riferisce a trattative seguite fra il Nervo ed un fratello del suddetto Sormani nel 1865 per un affare del tutto diverso dalla Regìa cointeressata votata dalla Camera nel giorno 8 agosto 1868.

Riguardo ai deputati Frascara e Servadio, dopo avere verificato che essi non presero parte alla discussione nè alla votazione della legge, la Commissione, avendo stabilito la massima che l'astensione esonera il deputato dalla responsabilità della partecipazione ogniqualvolta manchi ogni circostanza che possa qualificare sfavorevolmente l'astensione medesima, si fece ad investigare se tali circostanze concorressero pei deputati suddetti. Le indagini eseguite persuasero la Commissione che nessuna di siffatte circostanze verificavasi a carico degli onorevoli Frascara e Servadio.

La Commissione tuttavia esprime il desiderio che prevalga la consuetudine che i deputati concorrano a votare le leggi e si astengano piuttosto da quelle posizioni che li mettono nella necessità di astenersi dal voto.

Votarono contro l'ultima parte della presente deliberazione i commissari Andreucci, Casaretto e Fogazzaro.

All'infuori di questa discordanza la deliberazione fu approvata all'unanimità.

Riguardo al deputato Fambri la Commissione ha osservato che la sua partecipazione non è incerta; ma risulta parimente che essa fu assunta dopo la votazione. Quindi, tenuto conto della buona fede del Fambri, dappoichè senza segreto e a tutti comunicò la operazione da lui fatta, per siffatte ragioni la Commissione dichiara non poter riconoscere nella partecipazione del medesimo Fambri una partecipazione illecita.

Nondimeno è facile avvertire a quanti sospetti possa dar luogo una partecipazione assunta da un deputato pochi giorni dopo la votazione di una legge, e come importi riprovare questi fatti affinchè non si abbiano a rinnovare in nessun modo.

Rispetto all'ultima parte di questa deliberazione relativa al deputato Fambri, i commissari Andreucci e Fogazzaro osservano non credere che sia officio della Commissione l'apprezzare questa partecipazione in que' riguardi di prudenza che dovrebbero consigliare un deputato ad astenersi anche da posteriori partecipazioni per i sospetti cui possano dar luogo.

Salvo cotesta osservazione dei sunnominati due commissari, la deliberazione è approvata ad unanimità.

Relativamente al deputato Brenna, che fu per qualche tempo associato alla partecipazione del Fambri, le osservazioni già fatte intorno alla partecipazione del Fambri medesimo inducono la Commissione a dichiarare ancora che il Brenna non sia responsabile d'illecita partecipazione.

Quanto poi alla lettera del 21 settembre, scritta dal Brenna al Fambri, lasciandone il pieno giudizio alla pubblica opinione, la Commissione non può astenersi dall'esprimere la penosa impressione che quella lettera le produsse.

I commissari Andreucci e Fogazzaro non approvano che si debba emettere un giudizio sulla lettera summentovata, nè trovano giusta la formola.

Ad eccezione di quest'ultima divergenza, la deliberazione è votata ad unanimità.

Per ciò che concerne il deputato Civinini la Commissione ha concordemente osservato quanto segue:

Sebbene la partecipazione di un milione accordata al Tringali presenti il carattere d'una partecipazione di favore, e le spiegazioni date dal Tringali medesimo e dal Balduino non siano soddisfacenti;

Sebbene non possa revocarsi in dubbio che Cimone Weill-Schott abbia per l'addietro manifestato il sospetto o la credenza a carico del Civinini, manifestazioni che acquistavano importanza dal fatto che nella sua casa fu negoziata la partecipazione Tringali;

Sebbene risulti che il Tringali abbia dichiarato di ripetere dal patrocinio del Civinini il miglioramento delle sue condizioni economiche;

Pur tuttavia considerando:

Che dal difetto di ragionevole spiegazione della partecipazione Tringali non è lecito inferire che gliel'abbia procurata il Civinini per la sola circostanza dell'intima amicizia che stringeva quest'ultimo al Tringali;

Che riesce a tutti malagevole riprodurre con esattezza le impressioni di discorsi confidenziali avvenuti molto tempo innanzi;

Che il Weill-Schott non confermò, ma disdisse le asserzioni da lui fatte in addietro; e d'altra parte dalle attestazioni di coloro che riferiscono quelle asserzioni non risulta che lo stesso Weill-Schott le appoggiasse sopra fatti positivi a lui noti, nè si potrebbe ora valutare l'importanza degli indizi da taluno accennati;

Che neppure il Tringali ha mantenuto innanzi alla Commissione la dichiarazione di essere debitore al Civinini delle migliorate sue condizioni economiche, e che d'altronde quella dichiarazione non implicherebbe un patrocinio tassativo per la partecipazione alla Regìa;

Che le attestazioni del Cornacchi, le cui proposte non furono accettate dal Civinini, quand'anche fossero interamente ammesse, non provano la interposizione e meno la partecipazione del Civinini;

Che le testimonianze prodotte dal deputato Lobbia si riferiscono ai detti del Torelli, il quale si offrì pronto a confermare la buona fede del *Gazzettino Rosa* in quanto ai *si dice*, il che prova che si trattasse di vaghe voci; e ciò fu espressamente confermato dal De Montel, il quale dichiarò che egli aveva parlato al Torelli non già di fatti positivi a lui noti, ma di voci raccolte qua e là in vari tempi;

Che il Guastalla il quale iniziò la vendita della participazione Tringali dichiara non aver avuto indizi della intromissione del Civinini;

Che il profitto della operazione Tringali fu dai Weill-Schott accreditato allo stesso Tringali e da lui negoziato, e nessun indizio si è presentato alla Commissione il quale valga a far credere che qualche parte ne sia passata a beneficio del Civinini;

Per queste considerazioni la Commissione ritiene non risultare prova alcuna che la partecipazione del Tringali sia dovuta a qualche fatto del Civinini, e tanto meno ch'egli ne abbia avuto un profitto personale; e quindi dichiara che il deputato Civinini non ebbe illecita partecipazione nelle operazioni della Regìa.

Questa deliberazione fu adottata all'unanimità.

G. PISANELLI, *presidente*.
G. ZANARDELLI, *segr.*

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22.

Il governo decise di non ritirare il *bill* della Chiesa d'Irlanda. Esso spera ancora che sia possibile un accomodamento di questa vertenza. Lord Granville inviterà la Camera dei Lordi a continuare questa sera la discussione sugli emendamenti

Nuova York, 21.

Scrivono da Pekino che temesi una rivoluzione a Soochon e nelle altre città del Gran Canale. Parecchi stranieri furono attaccati a Hankog fra cui il Console inglese. Fu promesso un premio per la scoperta dei colpevoli.

I ricolti nella China sono cattivi.

Nel Giappone gl'imperiali si sono impadroniti di Hakodadi. Il commercio giapponese è languente.

Parigi, 22

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	71 97	72 07
Id. italiana 5 %	55 45	55 55
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	580 —	570 —
Obbligazioni	247 50	247 75
Ferrovie romane	53 —	54 —
Obbligazioni	131 —	131 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	160 25
Obbligazioni ferr. merid.	167 —	167 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 —
Credito mobiliare francese	206 —	215 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	432 —	435 —
Azioni id. id.	640 —	650 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra . . . . — — — —

Londra, 22.

Consolidati inglesi 93 1/8 93 3/8

Madrid, 22.

Ieri è partito per Barcellona il battaglione dei cacciatori di Bejar; oggi partirà pure il battaglione dei cacciatori d'Alcantara. Un battaglione del genio è partito per la Navarra.

Parigi, 22.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7 1/8; nel tesoro 5 1/3; nei conti particolari 1/4. — Diminuzione nel portafoglio 28 1/2; nelle anticipazioni 1 1/10; nei biglietti 17 4/5.

Parigi, 22.

Il *Moniteur* dice che la riunione tenuta ieri dai deputati della sinistra non diede alcun risultato e rilevò i germi di una scissura per l'antagonismo e le rivalità esistenti fra i membri che inclinano verso il parlamentarismo e quelli che inclinano verso la democrazia.

Parigi, 22.

Confermasi che nella riunione tenutasi ieri dalla sinistra non si potè venire ad alcun accordo

La sinistra non terrà probabilmente altre riunioni.

Vienna, 22.

Cambio su Londra 125 40.

Bombay, 20.

Assicurasi che le tribù dei Chirgiz, presso Oremburgo, si sono sollevate in massa contro i russi.

Madrid, 23.

Fino ad ora il Ministero della guerra non ha ricevuto nuove notizie sui movimenti dei carlisti. Furono prese le misure necessarie per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Londra, 23.

In un colloquio tenutosi fra i lordi Cairns e Granville si stabilì un compromesso su tutti gli emendamenti relativi al *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Fu ristabilita la data primitiva per l'abolizione di detta Chiesa.

Nuova York, 22.

Warren ed altri feniani recaronsi ieri a visitare i membri del gabinetto, e domandarono un'azione immediata per ottenere che siano posti in libertà i feniani irlandesi che hanno la sudditanza americana, e che trovansi prigionieri dell'Inghilterra. Corre voce che Boutewell e Robeson abbiano promesso di appoggiare questa domanda, mentre Hoare avrebbe parlato vivamente contro il fenianismo, dicendo che i feniani, i quali invasero il Canadà, non erano che una banda di ladri.

Vienna, 23.

La *Nuova Stampa libera*, in un articolo sulla politica del Vicerè d'Egitto, dice ch'esso ha contrattato un imprestito di 60 milioni colla Casa Oppenheim di Parigi per armamenti.

Mustapha Fazyl pascià, di ritorno qui da Homburgo, è ripartito per Costantinopoli.

Non è improbabile che Ismail venga destituito.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 luglio 1869, ore 1 pom.

Barometro leggermente alzato nella Penisola, stazionario nel resto d'Europa.

I venti sono deboli e il mare è calmo.

Tempo buono.

Firenze, 22 luglio 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente abbassato sull'Italia ed è generalmente stazionario in Europa.

Calma sulla Penisola e sul mare.

Continuerà il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 luglio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 5	mm 754 0	mm 754,4
Termometro centigrado	29 5	34 0	27,0
Umidità relativa	65 0	50 0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 34,5
Temperatura minima . . . . + 21,0

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet* — Ballo: *Rolla*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Le idee di madama Aubray*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *luglio* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	56 92	56 87 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1869		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	80 45	80 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	655	654 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	446	445 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1970
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	210
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	318	317 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	171 1/4	170 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	440	439	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0/0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in carta 1 apr.	250	202	201 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 20	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 56	20 55
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 90 f. c. e cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Siena -- Provincia di Pisa

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercoldì 28 luglio 1869, in Pisa, nello stabile dell'Amministrazione provinciale, posto in Piazza dei Cavalieri, denominato il Palazzotto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Tal deposito dovrà esser fatto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e si potrà eseguire anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito stesso, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguità aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del Demanio in Pisa il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'uffizio della segreteria della Commissione provinciale di sorveglianza di Pisa, posto nel palazzo della Regia prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 404, lettera F, del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Stiora Pert	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	170	Terricciola	Mensa vescovile di San Miniato	Un podere con casa colonica in popolo di Cevoli detto S. Marco Secondo.	21 97 63	391 10					Posto agl'incanti del dì 8 e 26 maggio e 23 giugno 1869; Ridotto da L. 22,000 a L. 20,000.
5	171	Terricciola e Capannoli	»	Un podere con casa colonica detto San Marco e Cevola	22 07 18	393 29	62000	6200	200	2350	Posto agl'incanti come sopra. Ridotto da L. 23,800 a L. 21,500.
6	172	Terricciola	»	Un podere con casa colonica detto San Marco Primo	18 55 45	320 9					Posto agl'incanti come sopra. Ridotto da L. 23,000 a 20,500.
											La somma portata nella colonna 11 « Prezzo presuntivo delle scorte » dei suddetti tre poderi, è da ritenersi come prezzo presuntivo dei frutti pendenti.

1968 Siena, 9 luglio 1869. *Il Direttore*: L. ANDREUCCI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso

per la fornitura di 300 tonnellate di Coke.

La Società delle ferrovie Romane avendo bisogno di 300 tonnellate di Coke di prima qualità apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrere alla detta fornitura.

I capitolati d'oneri sono ostensibili presso la segreteria della Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7 (sezione Economato); ed all'ufficio del Comitato di Parigi della stessa Società, rue de la Victoire, n. 56.

Le offerte ben sigillate dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società in Firenze pel giorno 15 agosto venturo. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta di Coke.*

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avessero offerto minor prezzo. Essa intende su tale riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, 21 luglio 1869.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1973

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso

per la fornitura di 200 cerchioni di ferro.

La Società delle ferrovie Romane avendo bisogno di 200 cerchioni di ferro per veicoli, apre una gara a schede segrete fra quei fabbricanti che volessero concorrere alla detta fornitura.

I capitolati d'oneri sono ostensibili alla segreteria (sezione Economato) della Direzione Generale della Società in Piazza Santa Maria Novella, n. 7 ed all'ufficio del Comitato di Parigi della stessa Società, rue de la Victoire, n. 56.

Le offerte ben suggellate dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società in Firenze pel giorno 15 agosto p. v. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per cerchioni di ferro.*

Ogni offerente dovrà documentare di rappresentare un'officina accreditata per la fabbricazione di detti cerchioni.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avessero offerto minor prezzo. Essa intende su tale riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, 21 luglio 1869.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1974

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per vendita di vecchi materiali.

La Società delle ferrovie Romane volendo procedere alla vendita di alcune partite di vecchi materiali esistenti nei suoi magazzini di Napoli, divise in nove lotti, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale acquisto.

L'elenco dei generi posti in vendita e le condizioni della medesima sono ostensibili presso la segreteria della Direzione Generale (sezione Economato) in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, primo piano, e all'agenzia della stessa Direzione in Napoli.

Le offerte, ben suggellate, dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore due pomeridiane del dì 15 agosto venturo. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per acquisto di vecchi materiali — Lotto N. . .*

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio di amministrazione della Società contemporaneamente ad una scheda segreta del direttore che stabilisce il prezzo minimo del deliberamento.

I lotti verranno aggiudicati ai maggiori e migliori offerenti.

Firenze, 21 luglio 1869

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1975

LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

La Commissione Promotrice ed il Comitato della Annona pregano i signori soci ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo domenica 1° agosto prossimo, a ore 10 antimeridiane, nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1° Rapporto sull'andamento attuale degli affari sociali.
2° Progetto di modificazione al vigente statuto.
3° Proposte e comunicazioni dei Comitati.

Firenze, 22 luglio 1869. 1980

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Avviso.

Il giorno 2 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in una sala dell'Istituto, ora in via Asse, n. 1193, secondo le norme di legge avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 16 Cartelle Fondiarie per essere rimborsate in valuta legale al pari ed al presentatore dal 1° ottobre prossimo venturo in avanti, come è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1866 e 41 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1866.

Bologna, 19 luglio 1869.

1982 Pel Direttore: GIOVANNI BERNARDI.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 15 Giugno 1869

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.		39,066,520 25
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L.	8,705,113 75	
» di pannine. . . . . »	929,054 »	9,743,993 75
» di metalli . . . . . »	109,826 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana ed altri titoli . . . . »		9,958,820 27
Id. di semestri di rendita . . . . »		318,286 88
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »		145,036 13
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		50,000 »
Credito verso la provincia di Napoli . »		1,706,439 »
Altro verso la provincia di Bari . . . »		357,248 97
Altri sopra diversi . . . . »		1,638,278 84
Prestito nazionale . . . . »		9,025,315 70
Fondi pubblici . . . . »		1,744,647 62
Certificati della Tesoreria generale . . »		73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »		208,154 37
Immobili. . . . . »		4,661,923 50
Mobili . . . . »		94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		45,291,740 27
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti. . . . . »		3,660,000 »
Totale L.		147,745,244 66

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	110,412,305 10
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	4,050,665 92
Conti correnti ad interesse . . . . . . »	5,341,369 16
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	24,280,904 48
Totale L.	147,745,244 66

1969

Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA. — Visto *Il Direttore Generale* G. Colonna. — Visto *Il Regio Ispett. del sind.* O. Salvi. — Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

Estratto
di provvedimento per dichiarazione d'assenza
(*Seconda pubblicazione*).

Rosa Cogliati vedova di Paolo Testoni di Lucino, provincia di Como, ammessa al beneficio della pubblica clientela da decreto 13 aprile 1869, n. 44, della Commissione presso il tribunale civile di Como, con deputazione a patrocinatore officioso dell'avvocato Aristide Gabaglio e con domicilio presso la persona ed ufficio dello stesso in Como, contrada S. Leonardo, num 18,

Ha domandato avanti il tribunale civile di Como che sia dichiarata la morte del di lei figlio Luigi Testoni fu Paolo di Lucino, che nacque nel 17 settembre 1831, si trasferì in Prussia nel gennaio 1857, senza lasciare un procuratore, e di cui non si ebbe più notizie dal 1862 in poi.

Il tribunale di Como, ha con decreto 22 gennaio 1869, n 54, ordinato, a sensi dell'art. 23 del Codice civile patrio, che siano assunte informazioni sulla Rosa Cogliati, sull'assenza del Luigi Testoni, sulla causa dell'assenza, e se lo stesso assente non abbia lasciato alcun procuratore.

Il presente estratto verrà inserito due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari di Como e nel Giornale officiale del Regno.

1564 AVV. ARISTIDE GABAGLIO

Estratto di sentenza.

Con sentenza del tribunale civile di Torino in data 15 dicembre 1868, registrata a Torino al n. 1736, lib. 5, colla tassa dovuta di lire 2 75, sulla domanda di Luigi Scaglia residente a Piossasco, ammesso al gratuito patrocinio per decreto in data 23 gennaio 1867, venne dichiarata l'assenza di Francesco Giaccone fu Valentino, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a mente dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, il 17 giugno 1869.

1614 GHILIA sost. DOGLIOTTI.

Diffidazione. 1970

Passato agli estinti quasi improvvisamente nel giorno 2 del corrente mese in questa città l'avvocato Giuseppe Gabrielli del vivo avvocato Pacifico di Fano, si è divulgata poco poi la voce di vistose passività dal medesimo contratte con esposizione di terzi intervenuti colla propria firma a prestargli garanzia. I sottoscritti verificata la esistenza di lettere di cambio nelle quali o figurano i loro nomi, o si asserisce asseverantemente che vi siano, sendo scienti e sicuri d'altronde del proprio fatto e di non essere concorsi colla propria firma nelle cambiali negoziate dal suddetto Gabrielli Giuseppe già scadute o da scadere nè come accettanti, nè come giranti, nè quali traenti, nè quali avallisti, nè in qualsiasi altro modo o forma, nè nello stesso atto, nè in qualunque altro disgiunto, o solidale, o sussidiario, o accessorio, per cui debbono ritenere siasi abusato delle loro firme, o siano esse state assolutamente falsificate, perciò a garanzia del loro rispettivo interesse, ove questo detestevole fatto sussista, si trovano, quantunque loro malgrado, nella dura necessità di solennemente protestare contro qualunque possessore di consimili lettere di cambio, pagherò, ed altri titoli di obbligazioni direttamente negoziati o fatti mettere in commercio dallo stesso avvocato Giuseppe Gabrielli, accusando i titoli medesimi di falso e di doloso e fraudolento abuso delle firme dei sottoscritti, i quali fino da ora virilmente gl'impugnano.

E perchè non s'ignora essere stato sistema del ripetuto Gabrielli di negoziare cambiali presso che in bianco, e soprattutto senza determinazione di domicilio, lasciandolo all'arbitrio di coloro che ne divenivano possessori, così a mezzo della pubblicità, a cui vogliono mandata la presente diffidazione, intendono di costituire in mala fede qualunque detentore delle cambiali stesse.

Dichiarano poi di volere ad essi riservato ogni competente diritto di indennità e reintegro da qualunque danno e spesa contro la eredità e gli eredi del ripetuto Gabrielli Giuseppe, e così pur anco lo esercizio della relativa azione criminale contro i fautori, consiglieri e complici dello accennato abuso e falsificazione di firme, non meno che contro gli smaltitori dei titoli affetti dagli stessi vizi.

Affinchè poi della presente diffida e protesta niuno possa allegare ignoranza ne richiedono i sottoscritti la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella *Gazzetta Pesarese* ed in altri pubblici fogli, non meno che la sua diramazione ed affissione in tutte le Camere di commercio del Regno, ed in altri uffici ove la opportunità lo consigli, ed infine che essa sia personalmente notificata a tutti coloro che si afferma abbiano il possesso dei menzionati recapiti

Urbino, 15 luglio 1869.

Giuseppe dott. Nicolai Fiocchi
Carlo prof. Negroni
Luigi prof. D'Apel
Giovanni dott. Fabrizi.

Avviso.

Per tutti i fini ed effetti di ragione la sottoscritta dichiara di non riconoscere debiti di sorta che per avventura potesse avere contratto con chicchessia il proprio figlio Benedetto Nuti domiciliato a Camajore, e diffida frattanto chiunque a non contrattare con esso nè a mutuargli somme alcune sotto qualsiasi pretesto; giacchè sin d'ora protesta di non essere responsabile di qualsiasi obbligazione, imprestito o impegno che detto suo figlio abbia contratto e contragga in qualunque modo e per qualunque motivo e ragione.

1964 ADELAIDE-vedova NUTI

Avviso. 1972

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che i fratelli Giovanni, Gaspero e Donato del vivente Carlo Rossi, dimoranti al Duomo Vecchio, popolo di San Jacopo Camperie Aretine, tutti tre maggiori di età ed emancipati per legge, essendosi divisi fino dal 1° ottobre del perduto anno 1868 di abitazione, di mensa e di interessi dal propric padre Carlo Rossi dimorante in Arezzo, impresero ad esercitare, conforme esercitano anche attualmente, il commercio nel loro esclusivo nome ed interesse, per cui qualunque vantaggio, come qualunque danno o scapito che potesse derivare dalle dette operazioni commerciali, dovrà profittare e respettivamente stare a carico dei soli dichiaranti fratelli Rossi, rimanendovi affatto estraneo il ricordato loro genitore a qualunque effetto.

Arezzo, li 21 luglio 1869.

Notaro GIOVANNI VIGNOLI.

Avviso giudiziale.

Non avendo avuto luogo il terzo incanto dei fondi di cui appresso, espropriati a Domenico Livi e Benedetti Giovanni da Marcelli Massimo dei RR. Spedali Riuniti di Pistoia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 ottobre 1867, il tribunale civile di Pistoia con sentenza del 15 luglio corrente ha fissato un nuovo incanto per la mattina del 2 settembre p. v., ore undici, da aver luogo nella sala delle udienze civili di questo tribunale, ed alle condizioni di cui nel bando venale ed al prezzo di stima colla riduzione di tre decimi.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto. Casa posta nel comune di Marliana e sul piazzale della chiesa del Casone, composta di 4 stanze ed orto contiguo, stimato L. 390 60.

Secondo lotto. Appezzamento di terra seminativa, vignata, selvata, posto ove sopra, luogo detto alle Fornacciaccie, di are 19 e cent. 760, stimato L. 232.

Terzo lotto. Piccolo appezzamento di terra seminativa, vitata, posto ove sopra, luogo detto la Lama, dell'estensione di are 10 e cent. 125, stimato L. 252 20.

Le condizioni della vendita sono trascritte nel bando venale stato già inserito nei numeri 37 e 38 del foglio ufficiale.

Dalla cancelleria del tribunale.
Pistoia, 17 luglio 1869.

1971 A. ORTALLI, canc.

Avviso.

Il signor Agostino Vaggi, domiciliato in Lucca, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha sotto il presente giorno presentato nuova istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la stima dello stabile in Lucca investito contro Melchiade Paoletti e Giovanni Quilici come sindaci del fallimento del fu Evaristo Paoletti di Lucca coi precetti del 7 novembre 1868 e 19 febbraio 1869.

Lucca, 19 luglio 1869.

1966 Dott. A. DECAUSICI.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.